

L'INCHIESTA SUI PORTICI

L'Ascom attacca “Negozzi chiusi? Colpa degli affitti”

Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom-Confcommercio, interviene sullo stato di salute dei nostri portici, dopo i reportage de La Stampa. I portici sono messi così male? «Non direi. Sono afflitti da diversi problemi. Pulizia, decoro, microcriminalità, desertificazione: sono tanti i fronti su cui intervenire».

PIERFRANCESCO CARACCILO - PAGINA 45

“In arrivo 300 mila euro per i portici sporchi il problema dei negozi chiusi è il caro affitti”

Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom: “No a baracconate in piazza San Carlo, ma ora siamo al niente”

4.

L'inchiesta

PIERFRANCESCO CARACCILO

Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom-Confcommercio, interviene sullo stato di salute dei nostri portici, dopo i reportage de La Stampa.

I portici sono messi così male?

«Non direi. Sono afflitti da diversi problemi. Pulizia, decoro, microcriminalità, desertificazione: sono tanti i fronti su cui intervenire»

A chi tocca farlo?

«Il Comune è l'unico soggetto che, in questo senso, può avere un peso specifico di rilievo. Dovrebbe dare un sostegno agli imprenditori che abbiano voglia di investire in spazi commerciali chiusi da anni, offrendo loro degli sgravi».

Le associazioni, come la vostra, non possono fare la loro parte?

«Stiamo lavorando ai Duc (Distretti urbani del commercio), grazie al quale dalla Regione arriveranno 300 mila euro da investire sul centro e su tutte le vie con i portici. Con l'amministrazione comunale, stiamo

decidendo da dove partire con gli interventi»

Quali interventi?

«Stiamo valutando. L'obiettivo è abbellire i portici, ma le risorse sono poche. Stiamo cercando di far convergere fondi anche da Camera di commercio, Fondazione Crt e Compagnia di Sanpaolo».

Se tanti negozi sono chiusi, come i 24 che si contano in via Sacchi, la colpa è dunque solo del Comune?

«Il motivo principale è la crisi del commercio, cui di recente si sono aggiunti i problemi portati da Covid e caro energia. Ma c'è anche il tema del caro-affitti: molti proprietari di negozi continuano a tenere i prezzi degli affitti ai livelli di 25 anni fa, cioè fuori mercato».

E la pulizia? Non tocca ai privati, commercianti compresi, intervenire?

«Obiettivamente i portici di Torino sono sporchi. Su questo punto il Comune ha poteri limitati. Occorre rilanciare il progetto di pulizia “dal basso” che aveva preso piede qualche tempo fa».

Ha parlato di decoro: si riferisce ai senzatetto? Via Viotti continua ad esserne piena.

«Ci sono tante persone in difficoltà, che le istituzioni dovrebbero aiutare. Ma il bivacco non fa bene ai portici, anche perché spesso è accompagnato da abbandono di rifiuti,

sporczia, urina. Queste persone non vanno penalizzate, ma neanche i negozianti che pagano affitti altissimi e chiedono il giusto decoro».

Tema micro-criminalità: come intervenire in via Nizza, i cui portici sono invasi da spacciatori e prostitute?

«Rispetto al tema dello spaccio le forze dell'ordine sono demotivate: se porti dentro un pusher e questo esce prima del poliziotto che è andato a denunciare, la voglia di intervenire cala».

Sempre in via Nizza si lamentano per la presenza di tanti negozi gestiti da stranieri, davanti ai quali spesso bivaccano decine di persone: come risolvere il problema?

«Sul piano commerciale quello torinese è un mercato senza regole. In città come Firenze è stato adottato un regolamento che prevede che ci siano attività diversificate l'una accanto all'altra: un provvedimento del genere andrebbe introdotto anche da noi»

In via Cernaia chiedono di ac-



Superficie 55 %

celerare con la riqualificazione del palazzo della Rai: è d'accordo?

«È chiaro che quel palazzo, in quelle condizioni, è un "buco nero" dei portici. Ma anche in questo caso il Comune potrebbe fare di più: per esempio potrebbe portare le luci di Natale».

In piazza San Carlo non mancano i senzاتetto. Come rivitalizzare l'area?

«Andrebbero organizzate delle manifestazioni. Siamo d'accordo: non devono esserci baracconate, ma ora siamo al niente. È stato deciso di non mettere in piedi eventi, ma poi lasciamo i bivacchi: così non funziona».

E i portici di via Po?

«Andrebbero rimosse le bancarelle, non sono un elemento che qualifica».

In via Roma, almeno a tratti, il tema sembra essere quello dei negozi vuoti: come intervenire?

«Queste vetrine potrebbero essere riempite per periodi di tempo limitati con affitti brevi, almeno quando ci sono degli eventi. Un giovane pittore vuole esporre i suoi quadri? Un produttore di vini vuole vendere le sue bottiglie? Per farlo serve un soggetto che funga da regista: noi ci siamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIA LUISA COPPA
PRESIDENTE ASCOM
CONFCOMMERCIO



In via Po rimuoverei le bancarelle, non qualificano e il bivacco in centro non fa bene a nessuno



1. In via Sacchi ci sono 24 negozi chiusi 2. In via Nizza lamenti per i bivacchi 3. In via Cernaia pochi clienti

Su La Stampa



Ieri abbiamo raccontato le due facce dei portici di via Cernaia: da una parte 66 negozi aperti su 66, dall'altra 7 serrande abbassate su 13. L'inchiesta de La Stampa ha riguardato, finora, anche i portici di via Nizza e via Sacchi.